



► 18 Gennaio 2016

«A gennaio 2017 nascerà Aci»

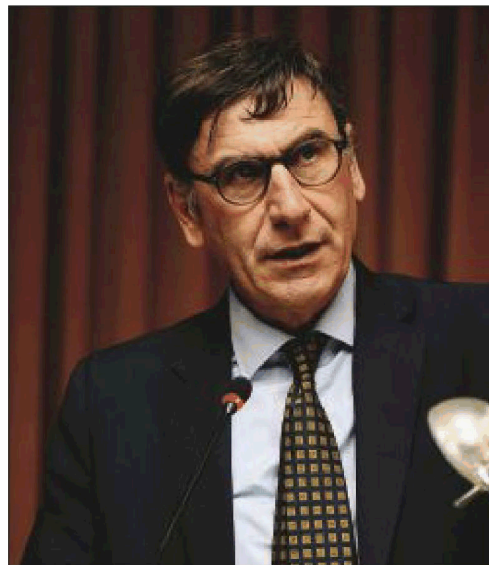
Lusetti (Legacoop) conferma la meta per l'Alleanza Cooperative

FORLÌ. «Il primo gennaio 2017 partirà l'Alleanza delle Cooperative Italiane (costituita da Agci, Confcooperative e Legacoop ndr). Nessuno ha mai messo in discussione quella data. A causa delle difficoltà che abbiamo avuto nel 2015 siamo in ritardo e partiremo con meno pezzi di quelli che si potevano ipotizzare, ma partiremo comunque».

A confermare con determinazione la scadenza è stato Mauro Lusetti, presidente di Legacoop, intervenendo proprio all'assemblea annuale dell'Aci nel corso della quale è stato confermato alla presidenza **Rosario Altieri**. «Davanti alle impegnative sfide che ci attendono - ha sottolineato quest'ultimo introducendo i lavori - continuare da soli è rischio che nessuno può più permettersi. Affrontiamo, quindi, questa sfida sapendo che ognuno deve deporre qualche interesse legittimo di parte, con la consapevolezza che non dobbiamo lasciare spazio a niente che possa distoglierci da un obiettivo che va al di là di ogni altra considerazione».

Durante l'assise ha trovato spazio l'illustrazione del documento di sin-

Mauro Lusetti ha confermato la volontà di rispettare il termine del gennaio 2017 per la nascita ufficiale di Alleanza cooperative italiane



tesi del lavoro fatto dai quattro gruppi costituiti a gennaio, da cui prenderanno forma Statuto e Regolamenti.

«In questo momento - ha rimarcato, ancora, Lusetti - dobbiamo misurare quel che abbiamo fatto e quel che rimane da fare. È necessario avere questa consapevolezza. Ne parliamo dal 2011, ma è solo da un anno e mezzo che abbiamo iniziato a lavorare concretamente alla costruzione dell'Alleanza. Non possiamo mettere le nostre paure davanti a quel che abbiamo realizzato, dobbiamo esserne orgogliosi. Ora apriamo una nuova fase, di proget-

tazione concreta e reale, con passione, orgoglio ed entusiasmo».

«Abbiamo dato vita ad un confronto vero - ha spiegato il co-presidente **Maurizio Gardini** - che ci consente ora di costruire su basi solide. È un documento aperto, attorno al quale da domani chiediamo a tutte le 43mila cooperative di confrontarsi. È una responsabilità comune, di ognuno di noi, non solo dei vertici associativi. I tempi non sono una preoccupazione nella misura in cui il percorso che stiamo compiendo è autentico e, dunque, capace di produrre conseguenze concrete».